

“Cairo non ha un vero ospedale solo un insieme di ambulatori”

L'attacco del presidente Comitato sanitario: dimenticati da Asl e Regione

MAURO CAMOIRANO
SAVONA

Timori per l'ospedale: «Dimenticati da Asl, Regione e politica. Su Cairo solo operazioni di facciata per presentare come ospedale un contenitore di ambulatori».

Il presidente del Comitato sanitario locale, Giuliano Fasolato lancia l'allarme: «Non vorrei che si fosse ripresa quell'ottica di 20 anni fa, cara al Pd, di un unico mega ospedale provinciale, al massimo due, sacrificando Cairo. La sponda politica è cambiata, ma le mosse, anzi, la latitanza, va in quella direzione, con in più la complicità della scusa covid. Un esempio è il Punto di Primo Intervento aperto 12 ore. Ma ancor prima dell'orario è la sua attività che diventa eclatante: l'hanno chiamato PPI per dare un contentino al territorio, ma rimane un ambulatorio per i codici bianchi/verdi visto che è gestito dal 118 che lo bypassa programmaticamente. Vi si accede solo per autopresentazione, e, si dice, spero di avere



Ancora polemiche sulla carenza di servizi all'ospedale di Cairo

smentite, che non può nemmeno richiedere consulenze ma solo smistare verso Savona o Pietra se è qualcosa più grave di due punti di sutura. Un meccanismo davvero ben congeniato: evito che le ambulanze si fermino, poi uso gli scarsi accessi per dimostrare che il territorio non ha bisogno di un pronto soccorso. Vorrei sapere – continua –

quanti utenti della Val Bormida sono stati trasportati a Savona o Pietra per codici verdi o gialli che avrebbero potuto essere affrontati anche a Cairo, con costi maggiori e impegno enorme delle pubbliche assistenze». Altro esempio le sale operatorie: «La precedente giunta di centro-sinistra aveva compiuto un corposo investimento, non si è ancora ca-

pito perché se poi sono rimaste sottoutilizzate. Ed ora proprio ferme da tempo. La data per la riattivazione, almeno per fare Day Surgery, è ciclicamente annunciata e poi smentita». Per Fasolato «la politica è poi del tutto assente. Così il confronto. Non ci risulta che per ora siamo previsti investimenti per Cairo da proporre nel piano Restart Regionale. Nessuno parla chiaro».

Replicano dall'Asl2: «Ieri ha aperto l'ambulatorio stomie a gestione infermieristica; che segue quello di logopedia. Il PPI funziona come previsto dal decreto Balduzzi. Per la sale operatorie è stato rifatto il bando per gli anestesisti e siamo in attesa delle verifiche tecniche per l'aggiudicazione che ne consentirà il riavvio». Ma si torna al punto del PPI: o l'attività delle sale, per quanto per interventi a bassa complessità, diventa poi un volano per alzare il livello e prevedere ad esempio mini degenze, o saranno praticamente un altro ambulatorio. —